

Contratti, carovita, fitti: si estende la lotta unitaria

E' tornata l'ora solare

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Confindustria attacca i sindacati e chiede la testa di Donat-Cattin

GLI INDUSTRIALI hanno chiesto ieri, in una nota che contiene un duro attacco ai sindacati, la testa del ministro del Lavoro Donat-Cattin, della sinistra dc, accusato di « debolezza » e di aver « facilitato » l'azione delle organizzazioni dei lavoratori. L'attacco ha assunto il preciso significato politico di un appoggio all'azione intrapresa dai dorotei e dagli scissionisti socialdemocratici per creare le condizioni di un governo di centro-sinistra quadripartito

A PAGINA 2

SEMPRE PIU' FORTE la lotta contro il caro-fitti ed il caro-vita: nei Friuli-Venezia Giulia e a Terni i tre sindacati proclamano lo sciopero generale. In cinque comuni del Valdarno inferiore si è fermata ieri ogni attività. La marcia di protesta delle popolazioni argentinate in sciopero per 48 ore attraverso 15 centri della provincia

CONTINUA L'OFFENSIVA operaia per i contratti: da domani di nuovo in sciopero 1 milione 300.000 metallurgici. Il 1° ottobre manifestazioni di edili. 72 ore di lotta dei chimici A GENOVA i dirigenti di tre aziende a partecipazione statale hanno messo in atto rappresaglie contro i lavoratori in sciopero. Alle Fonderie di Pra si è ricorsi alla serrata. A questo allineamento di aziende pubbliche alla Confindustria i lavoratori hanno reagito con estrema energia costringendo le direzioni aziendali a recedere

A PAGINA 4

La politica di chi?

RUMOR e Piccoli, riproponendo prospettive già logore nei termini di ordinaria amministrazione, non possono credere di aver concluso, sia pure in modo interlocutorio, una settimana che nessuno può considerare di ordinaria amministrazione. Quella trascorsa è stata una settimana di grandi lotte sindacali che negli obiettivi, e per il modo col quale sono state condotte, hanno spazzato ogni limite angusto di categoria o di rivendicazioni corporative.

democratici ed inserito, invece, in un movimento sindacale unitario e autonomo. **ANCORA** una volta, prima del discorso delle formule, e mettendo in guardia contro i tentativi di far ritornare in circolazione meccanismi che la ruggine non può aver reso più efficienti, vorremmo ricordare la necessità di partire dalle cose. Le cose sono state ricordate anche al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, ma ci si è dimenticati di considerare che i processi di maturazione e di impudimento rendono illusorie le soluzioni che dovrebbero passare solo perché il centro-sinistra ha i voti per dire di sì in Parlamento. E' proprio perché questo si è già dimostrato impossibile, perché questi voti non potevano essere sommati che il centro-sinistra organico è saltato. Non si può pensare di ricostruirlo, quando gli elettori — che sono poi gli inquilini che protestano, gli operai che scioperano, i contadini che manifestano — hanno già fatto tante nuove esperienze di altre organiche alleanze. Sono elettori quegli italiani che hanno definito altri obiettivi, hanno condannato nelle loro assemblee e in quel parlamento che sono state in questi giorni le vie e le piazze d'Italia, la politica del governo di ieri e i tentativi di quello di oggi. Non si tratta certo, in un paese come il nostro e nell'attuale situazione, di contrapporre le forze, di mettere in campo le organizzazioni democratiche di massa e neppure ai partiti. Questo può essere un tentativo propagandistico della Confindustria, della stampa padronale, può essere di un socialdemocratico o di un moderato. Il problema è un altro e non tiene conto impudicamente di affrontare e di risolvere i problemi che preoccupano e per i quali si battono gli italiani. A dire uniti si vince sono i sindacati che organizzano insieme lavoratori comunisti, cattolici, socialisti e senza partito: è la maggioranza o una parte ben consistente degli elettori. Non ci risulta invece che ci siano state manifestazioni organizzate del centro-sinistra, quello che dovrebbe partire da Scelba e arrivare a De Martino, passando per Mauro Ferri.

I lavoratori, con uno slancio e una compattezza che hanno dato concretezza alle loro deliberazioni, si sono presentati come i protagonisti di qualche cosa di più di quello scontro sindacale che l'onorevole Rumor considera legittimo, nei limiti in cui è volto a chiedere un certo miglioramento del tenore di vita.

I lavoratori si sono presentati come protagonisti della ricerca di sbocchi politici e sociali che non possono restare confinati nei vecchi schemi, né venir delegati a quei partiti che fanno riferimento soltanto alle crisi di vertice o ai possibili rattoppi al livello delle segreterie.

IL PRESIDENTE del Consiglio e il segretario della Democrazia cristiana hanno riproposto la gabbia del centro-sinistra, chiedendo per questo di essere considerati democratici ansiosi di più larghe collaborazioni e fingendo persino di temere le tentazioni del monopolio politico. Che le cose stiano in modo diverso e le intenzioni del gruppo doroteo non abbiano molto a che fare con le preoccupazioni democratiche, basterebbero a dimostrarlo le strane e rapide convergenze degli ultimi giorni. Avevamo avvertito che non era una trovata personale, quella del segretario del Partito repubblicano. Dopo la sua sortita c'è stato il tentativo di Piccoli. E poi è giunta la lettera di minaccia della Confindustria, che teme un governo troppo debole e incapace di respingere anche soltanto le esigenze o le iniziative della sinistra democratica. Infine, c'è stata la conversione socialdemocratica, gente disposta a riprendere una collaborazione o una più dichiarata corresponsabilità governativa, che abbiano come condizione l'imbrigliamento del Partito socialista italiano. E' questo un partito che viene considerato ormai pericoloso se fuori da un governo controllato da dorotei e social-

Nuova stretta nella crisi politica che continua a Praga

SI E' DIMESSO IL GOVERNO CECOSLOVACCO

L'incarico è stato riaffidato a Cernik

Stasera saranno rese note le conclusioni del Comitato Centrale — Si dà per certa l'esclusione dal Praesidium di Dubcek, che lascerebbe prossimamente anche la Presidenza dell'Assemblea nazionale

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 27.

Il governo federale cecoslovacco si è dimesso. La decisione — da quanto ha reso noto l'agenzia CTK — è stata presa all'unanimità nel corso di una riunione svoltasi questa mattina sotto la presidenza del Primo ministro Holdrik Cernik. Sempre in mattinata, Cernik ha comunicato la decisione al presidente della Repubblica Svoboda il quale, dopo aver accolto le dimissioni, ha incaricato lo stesso Cernik di formare un nuovo governo. Le dimissioni del governo rappresentano la prima applicazione delle decisioni adottate dal Comitato centrale del PCC, il quale aveva concluso i suoi lavori al Castello di Praga verso le tre della scorsa notte, e sono un indice supplementare della serietà della crisi che sta attraversando la Cecoslovacchia e che è attualmente caratterizzata dall'emarginazione di molti dei dirigenti comunisti che sono stati i principali esponenti della politica del nuovo corso e del dopo-gennaio.

ORGIA DI CANZONI



Shirley Bassey, la cantante inglese che continua a rifiutarsi di adottare i metodi della RAI-TV e continua a respingere l'uso della registrazione a ha vinto ieri sera la prima tappa di « Canzonissima », lo spettacolo prediletto dai dirigenti di viale Mazzini e che fonda il suo successo soprattutto sull'abbinamento con la lotteria miliardaria di fine anno. Shirley, ieri, è stata l'unica a cantare in « diretta »: la sua interpretazione, dunque, è stata l'unica parte non prefabbricata dell'intero spettacolo. La classifica provvisoria dopo la prima serata è questa: 1) Shirley Bassey; 2) Little Tony; 3) Rosanna Fratello e Don Backy (a pari merito); 4) Fausto Leali; 5) Ombretta Ceili.

Il relitto dell'aereo avvistato sulle Ande

Scomparsa in volo la squadra di calcio campione di Bolivia

LA PAZ, 27. E' precipitato sulle Ande un aereo sul quale viaggiava al completo la più popolare squadra di calcio della Bolivia, « The Strongest », più volte campione nazionale. A bordo si trovavano 74 passeggeri, che si presume siano tutti morti.

L'aereo, un DC-4, era partito da Santa Cruz nel pomeriggio di ieri. Prima di sorvolare la cordigliera andina verso le 21 ore l'italiano il pilota ha trasmesso l'ultimo messaggio. Col passare del tempo si è avuta la certezza di un disastro.

Il relitto dell'aereo è stato avvistato nella serata di oggi sulle pendici del monte Choquebatanga (5700 metri)

Silvano Goruppi

(Segue in ultima pagina)

I RINCARI DECISI DAL GOVERNO E DAL MEC

Sensibili aumenti dei prezzi

Burro, carne e formaggi costeranno di più - Trenta per cento in più i trasporti merci su strada - Si «affoga nel latte» ma per facilitarne il consumo si eleva il prezzo

A pagina 2

Trentotto milioni di tedeschi occidentali alle urne per una scelta carica di pesanti interrogativi

DECISIONE A BONN

I neonazisti di Adolf von Thadden affermano che otterranno almeno il dieci per cento dei voti — Lo scontro tra DC e SPD



NORIMBERGA — Una forte manifestazione di protesta di migliaia di giovani ha impedito che si svolgesse a Norimberga il comizio di chiusura del partito neo-nazista che doveva tenersi venerdì sera. La telefoto mostra alcuni dimostranti sotto il getto degli idranti della polizia, che ha sciolto la manifestazione. (Telefoto)

OGGI

dramma

I SOCIALDEMOCRATICI non finiscono mai di piacere ai padroni. Ieri è stata la volta della lettera dell'on. Ferri a La Motta, il segretario del PSU. Mentre i padroni sanno fare, mentre i lavoratori sono a bada i lavoratori, persuadono i padroni che non siamo più nel Medioevo e che qualche cosa, magari poco, bisogna pure concedere. I tempi progrediscono, la tecnica viene avanti, le esigenze crescono: « Lei crede, commendatore, di poter fare come faceva suo nonno? » « Va bene — dice il commendatore — purché sia una tantum ». « Questo è il solo latino che i padroni conoscono e amano, e i socialdemocratici ci stanno. Il loro lavoro è duplice: da un lato d'accordo con lo sfondo grigiastro e la luce smorzata rendono invisibile. Di primo acchito non si capisce che cosa ti reppa, ma poi, scrutan-

do più attentamente, vi accorgete che c'è il filo, tenuto, all'altro capo, dalla Confindustria. Naturalmente, il loro mestiere è socialdemocratico lo sanno fare. Mentre i padroni a bada i lavoratori, persuadono i padroni che non siamo più nel Medioevo e che qualche cosa, magari poco, bisogna pure concedere. I tempi progrediscono, la tecnica viene avanti, le esigenze crescono: « Lei crede, commendatore, di poter fare come faceva suo nonno? » « Va bene — dice il commendatore — purché sia una tantum ». « Questo è il solo latino che i padroni conoscono e amano, e i socialdemocratici ci stanno. Il loro lavoro è duplice: da un lato d'accordo con lo sfondo grigiastro e la luce smorzata rendono invisibile. Di primo acchito non si capisce che cosa ti reppa, ma poi, scrutan-

Nostro servizio

BONN, 27

Trentotto milioni e 650 mila cittadini della Germania dell'ovest (tra i quali 17 milioni e mezzo di uomini, oltre 2 milioni di donne e due milioni e mezzo di giovani che votano per la prima volta) saranno chiamati domani alle urne per eleggere i 46 deputati del sesto Bundestag. Tre partiti sono sicuri di essere rappresentati in Parlamento: la CDU-CSU (democratici), la SPD (socialdemocratici) e la FDP (liberals). Un quarto partito, quello dei neonazisti (NPD), ha ingaggiato una battaglia all'ultimo sangue per riuscire a superare il muro del cinque per cento dei voti, e ottenere una rappresentanza parlamentare. La quinta formazione, in ordine di probabilità, è quella che riunisce i comunisti, l'Unione tedesca della pace e altri gruppi.

Federico Serra

(Segue in ultima pagina)

UN PABBE AL BIVIO
A PAG. 7

Sottoscrizione per la stampa: un miliardo e 810 milioni
A pagina 2 la graduatoria
Gian Carlo Pajetta